



E.N.P.A.M.

ENTE NAZIONALE
di PREVIDENZA
ed ASSISTENZA
dei MEDICI
e degli ODONTOIATRI

Al Presidente

Data: 16/05/2014 Amm:ENPAM



Prot: 0043940

Ill.mo Sig. Presidente O.M. di Milano
Dott. Roberto Carlo ROSSI

Ill.mo Sig. Presidente FNOMCeO

Ill.mi Sigg.ri Presidenti OMCeO

Loro indirizzi e-mail

Presidente illustre,

in merito alla questione SOPAF, ti rappresento che in data 15/4/2014 la Guardia di finanza ha notificato alla Fondazione ENPAM solo un ordine di esibizione di atti e documenti nell'ambito di un procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano.

Abbiamo appreso in tale occasione che detto procedimento riguarda la società SOPAF ed i suoi amministratori nei confronti dei quali è in corso un'indagine per un'accusa di bancarotta fraudolenta.

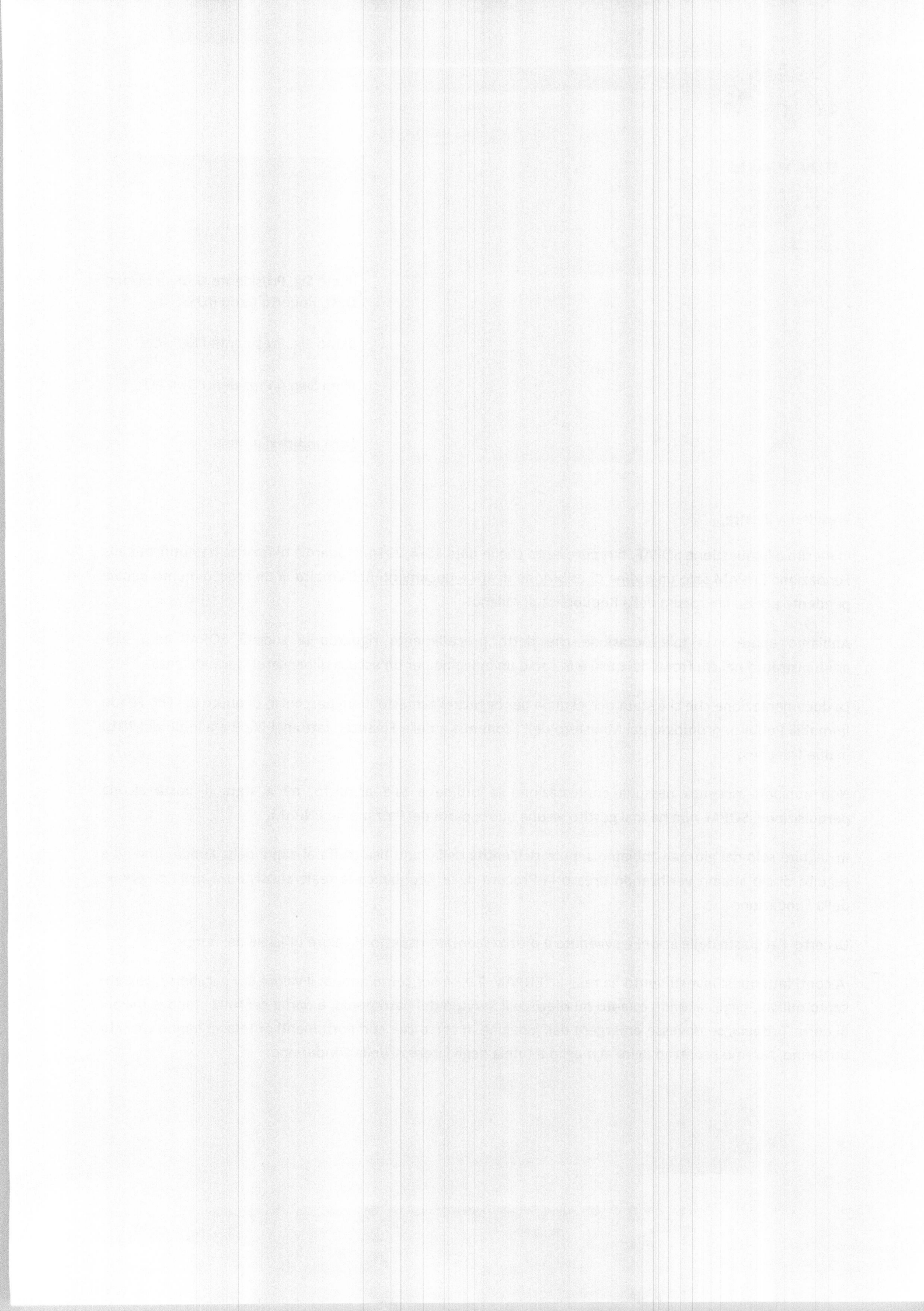
La documentazione che ci è stata richiesta ha per oggetto l'acquisto di un pacchetto di quote del FIP, Fondo Immobili Pubblici, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, fatto nel 2009 e a inizio del 2010 in due tranches.

Non abbiamo ricevuto nessuna contestazione in ordine a tale acquisto, né è stata disposta alcuna perquisizione. SOPAF non ha mai gestito alcuna quota parte del Patrimonio ENPAM.

In seguito solo dai giornali abbiamo saputo dell'entità della ipotetica truffa ai danni della Fondazione ed a seguito di ciò stiamo verificando presso la Procura della Repubblica la reale consistenza della posizione della Fondazione.

Di certo l'acquisto delle azioni è avvenuto a prezzo scontato rispetto al valore ufficiale del tempo.

A conti fatti quest'investimento ha reso all'ENPAM il 9,34 per cento annuo. Il valore del pacchetto, costato cento milioni, oggi, secondo quanto mi riferisce il Servizio del patrimonio, è pari a centotrentanove milioni di euro. Tuttavia, se dovesse emergere dall'indagine in corso che comportamenti di terzi ci hanno causato un danno, saremo pronti ad agire al meglio a tutela degli interessi della Fondazione.



Le provocatorie domande contenute nella tua missiva trovano esauriente risposta negli atti della Fondazione, sui quali sino ad oggi gli Organismi di controllo non hanno sollevato alcun rilievo.

Mi chiedi poi cosa intendiamo fare; ti rispondo dicendo cosa abbiamo fatto fin dall'inizio di questa consiliatura, che, come a tutti ormai ben noto, risale ad epoche successive ai fatti da te richiamati, SOPAF e processo romano:

1. cambiata la governance degli investimenti precedente, rovesciando il paradigma fondato sulla discrezionalità di pochi autorevoli esperti, di fatto delegati alla gestione di aree specifiche di investimento, verso una impostazione centrata sulla corretta diversificazione delle attività e delle tipologie di investimento, con procedure certificate e riferite alle migliori pratiche, in un modello centrato sulla previdenza, con una forte presenza di controlli indipendenti e una totale condivisione e tracciabilità delle scelte di tutte le parti coinvolte. Modello che prevede la centralità strategica del CdA, un manuale delle procedure di investimento cui ci si riferisce rigorosamente e la scelta, mediante procedure di selezione, di società e di professionisti;
2. istituito il concetto dello "zero virgola" per le commissioni legate agli investimenti, finalizzato alla riduzione dei costi e nella garanzia che l'investimento, in tal modo scarsamente remunerativo per gli operatori finanziari proponenti, operi in area di protezione dell'investimento piuttosto che in area speculativa, dove la massimizzazione del rapporto "rischio assunto/reddittività attesa" giustifica commissioni elevate, creando un "pabulum" propizio a profitti illeciti;
3. rafforzati i meccanismi di controllo interni, con l'approvazione del nuovo sistema integrato di controllo della Fondazione, la nomina del comitato di controllo interno, presieduto da un Magistrato in servizio presso la Corte dei Conti, e l'istituzione della funzione Qualità;
4. adottati il nuovo Codice Etico e, per la prima, volta il Bilancio sociale.

Come da tempo affermato, ben prima che venisse assunta la posizione dall'Ordine che rappresenti, essendo le pensioni dei medici sacre, perseguiremo chiunque venga dimostrato abbia lucrato indebitamente sulla Fondazione.

Sai bene che crediamo nella Giustizia, e ci adeguiamo alle sue regole ed ai suoi tempi. Per cui tuteliamo la Fondazione con ogni mezzo che ci è dato anche nel rispetto dell'etica dei comportamenti. Subiamo talvolta i tempi lunghi, ben consci del danno mediatico che subisce la Fondazione, nelle more dello svolgimento dei processi giudiziari.

Per ritornare ai fatti, questi ci dicono che nelle affermazioni che tu hai condiviso con altri nove Presidenti di Ordine nel proporre le modifiche allo Statuto ci sono delle inesattezze, per usare un eufemismo, che ti invito a correggere.

Non si può sostenere nella lettera di accompagnamento che ci siano stati, al plurale, dei "commissariamenti" all'Enpam, dato che l'unico risale allo scorso millennio, e cioè all'anno 1993, ben prima della trasformazione in Fondazione.

Dato che devono parlare i fatti, e cioè i bilanci della Fondazione a cui ti rimando, non è vero che "la gestione complessiva del patrimonio non sempre ha dato i risultati attesi", poiché ogni bilancio consuntivo

ha sempre migliorato il dato, approvato anch'esso dal Consiglio Nazionale, previsto dal relativo bilancio di previsione.

La trasparenza cui ti richiami credo sia esercizio che debba riguardare tutti coloro che portano una responsabilità. Così come la cautela e la continenza espositiva.

Mi permetto quindi di invitarti ad una maggiore attenzione nel prendere le tue legittime posizioni, per evitare danni di immagine e di sostanza.

Con i migliori saluti.

Alberto Olivetti

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'A. Olivetti', written in a cursive style.

